...nno XLVI - N. 331

...OCIAZIONE Udine e Regno L. 15. ... gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. ...umero separato c. 5 - arretrato c. 10 Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 28 novembre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Il miglioramento della situazione internazionale

Continuano le trattative a Ciatalgia - Adrianopoli tra le fiamme e nell'anarchia

UN PIROSCAFO ITALIANO A DURAZZO - NAVI GRECHE A VALONA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Un'intervista con l'ambasciatore russo

La Russia predica la saggezza e la moderazione

Il comunicato della "Norddeutsche,,

ROMA, 27. — L'ambasciatore di Russia signor Krupenski, intervistato da un redattore del *Messaggero* sulla presente situazione internazionale e specialmente sulla questione albanese, dopo avere dichiarato che il comunicato della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* costituisce un titolo di benemerenza per la cancelleria di Berlino ha detto che per quanto la situazione sia estremamente delicata egli è ancora ottimista.

«Non mi posso presuadere, egli ha detto, che per una questione che a torto si vuole ingradire fino a veder spuntare nell'eventuale piccolo porto serbo la Grande Russia, l'Europa si lasci trascinare nella più sanguinosa guerra che si sia mai combattuta. Il mio pensiero rifugge da questa ipotesi ed ecco perchè sono ottimista». Tutte le questioni balcaniche saranno trattate insieme dalle potenze che non intendono fare un'eccezione per l'Albania e per l'Adriatico e quanto alla voce che l'Austria intenda presentare un *ultimatum* alla Serbia è assurda.

L'ambasciatore soggiunge che le questioni balcaniche saranno probabilmente trattate in una conferenza ed ha detto: «Non credo che la Russia porterà in questa conferenza la questione dei Dardanelli. I Dardanelli hanno bisogno di un guardiano e tanto più questo guardiano è debole, tanto meglio. E la Turchia di domani sarà dunque più adatta a questo ufficio della Turchia di Europa. In tempo di guerra ognuno a cui convenga: l'Inghilterra, la Russia e l'Italia, passerà come vorrà. Se l'Italia avesse voluto la sua bella flotta avrebbe potuto intervenire anche ora».

Il signor Krupenski dopo avere accennato alla politica del ministro Sazonoff, politica che non è in nulla mutata in questi ultimi tempi, al giornalista che poneva la domanda: Ma se la Serbia vuole un porto che l'Austria nega assolutamente? ha risposto: — Ho veduto altre questioni che parevano insolubili accomodarsi con un po' di buona volontà e non dubito che della buona volontà ce ne sia da una parte e dall'altra. L'appoggio diplomatico che la Russia darà alla Serbia non è nè cieco nè irragionevole. Si vuole l'autonomia dell'Albania? Ebbene, non saremo noi ad opporci, ma aggiunge l'ambasciatore, vedano le potenze che hanno interessi in Albania che questo paese ha una forza centripeta. Vi sono in Albania alcuni che propendono per la Grecia, altri per la Serbia, altri per la Turchia, altri per l'Italia ed altri parecchi per l'Austria. Dato questo, l'Albania resa indipendente sarà tra quattro o cinque anni assorbita dal più forte. Infine l'ambasciatore ha dichiarato che la Russia abbonda in consigli di moderazione e di saggezza; ma quando le cose dovessero fatalmente precipitare i consigli evidentemente non servirebbero più a nulla.

Oggi abbiamo un buon indizio di buon tempo, ed è comunicato della *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, un documento di estrema sincerità ed importanza il cui valore non si può abbastanza valutare. La questione albanese e Adriatico rimane impregiudicata e le potenze avranno modo e tempo di esaminare se le domande della Serbia sono eccessive e che cosa convenga alla stabilità della pace generale.

I NEGOZIATI DI CIATALGIA

I Bulgari rinunciano alla resa di Salonicco

PARIGI, 27. — Il Petit Parisien *riceve un dispaccio da Costantinopoli dove è detto che i bulgari essendo state respinte le loro ultime proposte faranno oggi nuove proposte. Se anche queste verranno respinte dalla Turchia, le ostilità saranno subito riprese. Nei circoli politici si è pessimisti. I bulgari cercheranno di compiere un grande sforzo.*

BERLINO, 27. — Il Berliner Tagblatt *riceve da Costantinopoli: «Si dice che la decisione definitiva delle trattative turco-bulgare sarà presa oggi a mezzogiorno, quando scadrà il termine fissato dai negoziatori. Non si parla più della consegna di Adrianopoli. I bulgari sembrano pure avere accettato il principio della ritirata delle loro truppe fino a Ciorlu. Nazim pascià consiglia però di respingere la pace. Le truppe turche sono in condizioni eccellenti e se le trattative falliscono bisognerà aspettarsi una energica offensiva dalla Turchia.*

COSTANTINOPOLI, 27. — *Le condizioni dell'armistizio presentate dai bulgari sarebbero:*

Consegna di Scutari e Gianina ed obbligo da parte della Turchia di non condurre in Europa nuove truppe estere.

I giornali annunziano che è stato proclamato un iradè che autorizza l'emissione per mezzo della banca ottomana di tre milioni 800 mila lire turche in buoni del tesoro garantiti dai proventi dell'imposta di guerra.

Haladjan e Muktar pascià rilasciati

Il colera e il maestro delle cerimonie

COSTANTINOPOLI, 27. — In seguito alle pratiche fatte dal patriarcato armeno l'ex-ministro Haladjan Pascià fu rilasciato dietro cauzione. Anche Muktar Pascià venne posto in libertà su domanda del principe ereditario.

Si constatarono ieri a Costantinopoli quarantadue casi di colera con nove decessi.

Nasib Maestro delle cerimonie fu revocato. Il principe ereditario designò a succedergli l'ex-deputato Gemal.

La Grecia non tratta direttamente con la Turchia

LONDRA, 27. — *Mandano da Costantinopoli al* Daily News: *Corre voce che la Grecia tratterebbe direttamente con la Turchia per la conclusione della pace sulla base dell'abbandono al governo di Atene, di Salonicco e di tutto il territorio che si trova fra questa città e la frontiera greca attuale.*

COSTANTINOPOLI, 27. — *L'ex-deputato di Salonicco Homeas, il quale dopo un'intervista col Gran Visir, era stato inviato in missione ad Atene dove ha avuto un lungo colloquio con Venizelos, è ritornato. Un giornale turco dice che i Bulgari faranno grandi sforzi per prendere Adrianopoli durante i negoziati per la pace e che è atteso per oggi un assalto generale.*

ROMA, 27. — *Il* Giornale d'Italia *dice che la legazione di Grecia a Roma a cui si è rivolto per avere qualche schiarimento a proposito della notizia della conclusione della pace tra la Grecia e la Turchia, ha risposto smentendo nel modo più categorico la notizia stessa dichiarandola oltrechè insussistente anche inverosimile e assurda.*

Un piroscafo mercantile italiano inviato a Durazzo

ROMA, 27. — *Alcuni giornali affermano inesattamente che il console italiano Dolfini si recherà a Durazzo sul regio incrociatore* Caprera. *Egli invece vi si recherà a bordo d'un piroscafo mercantile che ha pure il nome* Caprera. (Stefani).

L'incontro dei due principi a Monastir

salutato con entusiasmo dalla popolazione

ATENE, 27. — L'Agenzia d'Atene *pubblica: Onde fare una visita al principe ereditario di Serbia e consolidare le relazioni fraterne greco-serbe il Diadoco si recò a Monastir seguito dal suo stato maggiore. L'incontro dei due principi fu improntato a grande cordialità. Gli ufficiali dei due eserciti fraternizzarono completamente.*

La città di Monastir fece al Diadoco una grandiosa dimostrazione cui parteciparono notabili, le comunità turca, bulgara e israelita. La città era pavesata coi colori greci e serbi. Alla cattedrale si è cantato un solenne Tedeum. Il Diadoco ritornò poscia a Florina.

Re Nicola assume il comando generale dell'esercito

CETTIGNE, 27. — *Re Nicola nel suo manifesto, annunzia alle truppe che assume da oggi personalmente il comando generale di tutto l'esercito. Il principe Danilo prende il comando delle divisioni del centro e dell'est, il generale Vucotic è nominato capo dello stato maggiore generale. Nuove innondazioni a Florina rendono difficili le operazioni militari nella pianura di Bulkait. Malgrado il cattivo tempo il morale delle truppe è eccellente.* (Stefani).

Le tendenze più concilianti nel concerto europeo

LONDRA, 27. — *I giornali rilevano che nelle ultime ventiquattro ore la tensione della situazione internazionale è molto diminuita. Il* Times, *riferendosi al discorso di Asquith al Guild Hall, per il mantenimento del concerto europeo, propugna la riunione della conferenza.*

Il Daily News *vede un segno di buon augurio nella visita dell'ambasciatore austro-ungarico allo Zar. Anche i circoli diplomatici considerano migliorata la situazione internazionale, grazie al concorde lavoro delle potenze, tra cui l'Italia adoperantesi sin del primo momento in senso pacifico per l'equilibrio dell'Adriatico e i diritti della nazionalità albanese e grazie altresì al prevalere di nuove tendenze concilianti a Pietroburgo.*

In Inghilterra si continua a non trovare affatto giustificate ed enormi le pretese della Serbia.

Le varie proposte concrete attribuite all'una o all'altra potenza si considerano come semplici congetture. (Stefani).

Il qui proquo d'un capo brigata alla frontiera francese

PARIGI, 27. — L'*Agenzia Havas* pubblica il seguente dispaccio da Nancy: Il brigadiere della gendarmeria, capo brigata alla frontiera, ricevendo questa notte l'ordine di mobilitazione parziale aprì per errore inesplicato il piego riguardante la mobilitazione generale. Gli uomini mobilizzabili di sette comuni, svegliati, si disposero a raggiungere il posto di Abigne, ma scoperto rapidamente l'errore ricevettero in strada il controordine. Il brigadiere, arrestato protesta dichiarando che ricevette un dispaccio esplicito e formale.

PARIGI, 27. — In seguito all'incidente avvenuto stanotte al dipartimento Meurthe et Moselle, dovuto all'errore del brigadiere di gendarmeria, corse la voce che era stata ordinata la mobilitazione dell'est. Il ministro della guerra dichiara che nessun riservista ricevè l'ordine di richiamo nè nell'est nè altrove. Le voci sparse di mobilitazione sono dunque infondate.

Il figlio di Abdel Kader a Tripoli

assicura che il paese è del tutto tranquillo

TRIPOLI, 27, (ore 11.5). — *E' giunto a Tripoli l'emiro Alì Pascià figlio di Abdel Kader, già incaricato di predicare la guerra santa. Egli ha il grado di colonnello di cavalleria. L'emiro Alì pascià assicura che il paese è completamente tranquillo. Egli visitò il governatore gen. Ragni con cui si recò in automobile in giro per la città.*

La regione fino ai monti è tranquilla. Le armi consegnate ascendono a 6612.

Il provvedimento del Tesoro in favore del commercio e dell'industria

ROMA, 27. — Il *Popolo Romano* rispondendo ad un giornale della sera nega che l'operazione dei 125 milioni per rinforzare la disponibilità del tesoro sia pericolosa, perchè scuote la fiducia del pubblico su tutto il mantenimento della riserva metallica e nega inoltre che ricacci improvvisamente in disordine la circolazione fiduciaria. Tutto questo, dice il *Popolo Romano*, è più fantastico che positivo. Infatti se la fiducia del pubblico non si è mai scossa quando la copertura dei biglietti di stato era, come fino al 1907 di 90 milioni di lire, non si capisce perchè debba scuotersi ora che la copertura rimane di 100 milioni che aumenteranno per 15 anni fino a ritornare nel periodo di 8 anni a 225 milioni. Ma poi perchè la circolazione fiduciaria venga improvvisamente ricacciata in disordine non si capisce, come non si capisce perchè il cambio debba risentirne. Anzi, conchiude, abbiamo da considerare che il paese durante la guerra ha assorbito 500 milioni e il cambio non ha superato il punto di aggio: è fantastico supporre che cessata la guerra il cambio debba risentire una perturbazione pel fatto che 125 milioni di metallica passano per rimanere immobilizzati dalle casse dello stato in quelle del massimo istituto del regno.

Sciopero tramviario a Genova

GENOVA, 27. — Questa notte i tramvieri, dopo un comizio, nel quale la commissione incaricata di conferire col direttore del servizio ingegnere Simonetti ha riferito che questo non aveva accettato le proposte presentate dalla commissione, hanno deliberato all'unanimità lo sciopero che stamane è generale.

Un parziale servizio è fatto da conduttori e da poco personale fedele.

L'assoluzione dei tre italiani in America

LONDRA, 27. — Il *Daily Chronicle* ha da Boston: Immediatamente dopo la loro assoluzione i tre imputati Ettor, Giovannitti e Caruso furono arrestati di nuovo sotto l'accusa di eccitazione a disordini, ma vennero rilasciati subito dietro cauzione, ed è molto dubbio che essi vengano di nuovo condotti a dibattimento per questa nuova accusa. Lo svolgersi del processo ha mostrato un grande malumore da parte degli industriali di Lawrence contro questi tre capi degli operai, i quali sono risultati colpevoli di niente altro che di aver preso le parti di operai malpagati. Alla fine del processo ci fu una scena commovente. Ettor, parlando per sè e per i suoi compagni, ringraziò i giurati per l'umano verdetto. Molti telegrammi di congratulazioni giunsero ai tre assolti da tutte le parti del mondo, incluso un messaggio del comitato che fu formato a Londra per appoggiare la loro causa e che sottoscrisse i fondi per la loro difesa. Molti telegrammi dicono che il verdetto costituisce una tremenda disfatta per la compagnia dei capitalisti americani, contrari alla libertà di parola. Nessuno sciopero negli ultimi anni ha creato tante simpatie e interessi come quello dei lanaioli di Lawrence, perchè esso mostrò in modo inconfutabile che gli operai addetti a tali stabilimenti così altamente protetti, erano fra i lavoratori peggio rimunerati di tutta la Federazione americana.

La questione dell'Università italiana

VIENNA, 27. — I deputati italiani hanno tenuto stamane una conferenza per trattare del loro contegno nel momento attuale circa la questione universitaria, e per concretare la dichiarazione che dovranno fare nella conferenza dei capi-gruppo e in massima circa le pratiche da farsi per ottenere che sia sollecitamente definita la questione universitaria.

Gli studenti hanno rinnovato anche oggi la preghiera ai deputati italiani di adoperarsi a favore dello studente trattenuto ancora in arresto; inoltre raccomandarono il caso del loro collega anche all'avvocato Breitner, e si occuparono anche della raccolta di fondi per poter eventualmente assistere il loro compagno.

Gli allarmi lanciati in Austria sulle Casse di Risparmio

VIENNA, 27. — Il *Fremdenblatt* dice insensate tutte le voci che vorrebbero far credere in pericolo i denari depositati alle casse di risparmio e dichiara che la stampa ha il dovere di mettere sull'attenti il pubblico contro coteste frottole, le quali non mirano che al proprio utile, tanto più che il dare ascolto a tali insinuazioni potrebbe danneggiare anche coloro che fanno i risparmi.

Il titolo ducale alla vedova e ai figli di Canalejas

MADRID, 27. — Per invito di Moret, del presidente della Camera e all'umanità dei deputati presenti, compreso il socialista Pablo Iglesias la Camera ha approvato ieri sera il progetto che concede alla vedova Canalejas il titolo di duchessa e ai figli il titolo di duchi di Canalejas. Il ministro degli esteri Garcia Prieto ha annunziato che il trattato franco-spagnuolo relativo al Marocco sarà comunicato alla stampa soltanto sabato. Si ignora quando sarà presentato al parlamento.

Il primo candidato femminile battuto in Inghilterra

LONDRA, 27. — Nelle elezioni per la circoscrizione di Bow, il candidato unionista Blair ottenne 4042 voti; Lansbury socialista 3291. Si tratta d'un seggio acquistato dagli unionisti. Lansbury, deputato di Bow, aveva dato le dimissioni per porre nuovamente la candidatura coll'unico programma: «Diritto di voto alle donne». Egli era il primo candidato femminista.

Un furto di 10 mila sovrane durante il viaggio da Londra ad Alessandria

LONDRA, 27. — Secondo lo *Star* la Banca di Inghilterra ha inviato in questi ultimi giorni al *Credit Lyonaise* di Alessandria di Egitto 10 casse contenenti ciascuna con 5 mila sovrane in oro. Le casse furono riempite alla Banca di Inghilterra alla presenza degli impiegati del credito lionese, sigillate con 18 sigilli della Banca di Inghilterra e del credito lionese. Gli impiegati del credito ne avevano dato ricevuta e le dieci casse sotto la scorta di detectives armati erano state imbarcate. Esaminate a Dover, esaminate a Brest, esaminate a Brindisi, esaminate al loro arrivo ad Alessandria era intatte tutte. Quando il Credit le aprì si scoprì che 10 mila sovrane, circa 250 mila franchi, erano stati sostituiti con palle di piombo.

I FUNERALI DELLE VITTIME DI ALAIS

ALAIS, 27. — I funerali delle vittime della catastrofe accaduta nella miniera di Saint Martin de Valcagues hanno avuto luogo alla presenza del ministro del commercio Dupuy e di 20 mila persone. I 22 feretri sono stati deposti all'ingresso della miniera. Dopo i discorsi si sono formati i cortei per condurre ogni salma nei villaggi abitati dalle famiglie delle vittime.

Le sedute della Camera e del Senato dedicate alle commemorazioni

ROMA, 27. — Presidente Marcora. La seduta si apre alle 14.5.

La morte della Duchessa di Genova Madre

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi! La nostra augusta famiglia fu colpita in questo periodo di ferie da un grave lutto. Il 14 agosto nella sua villa Di Stresa si spegneva serenamente S. A. R. la principessa Elisabetta di Genova, madre di S. M. la Regina Margherita e di S. A. R. il duca Tommaso e avola di S. M. il Re. Figlia di Re Giovanni di Sassonia, il Dantofilo, consorte di un principe eroico particolarmente caro agli italiani e che la Sicilia aveva scelto a suo Re, la compianta principessa ad un alto intelletto e ad una grande coltura accoppiava uno spirito sommamente benefico. Nei tempi fortunosi della patria nostra essa le aveva dato prova singolari di devozione e tutta la vita di lei fu esempio preclaro di elevatezza di animo e di feconda operosità nel bene.

GIOLITTI si associa alle parole del presidente della Camera.

DI SAN GIULIANO, ministro degli esteri, annuncia la morte della duchessa di Fiandra madre di S. M il Re dei Belgi e la morte del presidente del consiglio spagnuolo Canalejas.

Il governo italiano ha espresso le sue condoglianze a S. M. il Re del Belgio e al governo spagnuolo.

In memoria di 4 deputati defunti

PRESIDENTE. Anche la nostra famiglia fu acerbamente colpita da gravi perdite nei passati mesi ed io rievocando con l'animo commosso di tristezza i cari estinti colleghi rivolgo alla loro memoria un tributo di affettuoso e reverente omaggio.

Commemora i defunti deputati Ferdinando Cesaroni, Romolo Ruspoli, Francesco Girardi e Giuseppe Manfredi.

GIOLITTI, presid. del consiglio e ministri degli interni si associa a nome del governo alle parole del presidente, ricordando in special modo l'opera di Francesco Girardi vice-presidente della Camera e presidente della deputazione provinciale di Napoli, capo autorevole del partito liberale in quella città, propugnatore indefesso di tutti i legittimi interessi della sua regione.

Si associano *Cimorelli, Gallenga, Gargiolo* e *Raineri.*

PRESIDENTE, ricorda la memoria degli ex-deputati Francesco Vendramin, Antonio Iatta, Michele Gaglia, e dei sen. Vaccai, Vincenzo Ricci, Alberto Cerruti, Severino Casana, Ricorda la morte di Francesco Vendramini, già deputato per Vicenza e Bassano durante sette legislature. Segnalando le civili benemerenze dell'estinto propone l'invio di condoglianze alla famiglia e alla città di Bassano.

Si associano *Cotugno, Cimorelli, Mancini Ettore, Pozzo Marco, Macaggi, Daneo, Bacelli Alfredo.*

PRESIDENTE, pone a partito le varie proposte di condoglianze e propone che oggi la Camera levi la seduta in omaggio alla memoria del compianto vice-presidente Francesco Girardi, in omaggio alla memoria di Sua Altezza Reale la compianta duchessa di Genova Madre. Propone che domani la Camera non tenga seduta e che il banco della presidente sia abbrunato per otto giorni. Le proposte sono tutte approvate.

Le seduta termina alle 15.10. Venerdì seduta pubblica alle 14. Ordine del giorno: discussione del disegno di legge per l'approvazione del trattato di Losanna.

Un incidentino in fine di seduta

ROMA, 27. — In fine di seduta si ebbe un piccolo incidente.

TREVES domanda che si solleciti lo svolgimento delle interrogazioni per l'arresto di Hervè *(urli).*

GIOLITTI. — Credo che l'argomento non sia tale da essere messo innanzi ai più gravi. Sara bene attendere il turno *(applausi).*

CAMPANOZZI. — E un fuga! *(urli)*

Il presidente con una scampanellata toglie la seduta.

SENATO DEL REGNO

ROMA, 27. — Presidente Manfredi. — La seduta è aperta alle ore 18.

Presidente legge due domande di interpellanze; la prima sulla carriera dei corpi sanitari della marina; la seconda sui provvedimenti che intende di prendere il governo per affrettare il compimento dell'opera patriottica a favore dei veterani delle guerre nazionali, decretata dal Parlamento fra il plauso delle popolazioni.

Leonardi Cattolica ministro della marina e *Spingardi* ministro della guerra dichiarano che risponderanno in una delle tornate della ventura settimana.

Per la morte della Duchessa di Genova Madre

Presidente si alza e con lui si alzano tutti i senatori. Egli dise: Onor. colleghi! Alle tombe il nostro pensiero ed innanzi tutto a Superga ove si era aperto quel sepolcreto nel passato anno a due auguste estinte di casa Savoia delle quali adorata è la memoria, si è riaperto nel volgente dello scorso agosto alla venerata ava del nostro Re la duchessa di Genova Madre.

Di sangue sassone venuta ai Savoia ed all'Italia per le nozze con il prode di Peschiera e di Somma Campagna scampato a morte sul campo del valore e della sfortuna di Novara si fecé un culto della nuova patria e partecipò ai palpiti italici e ai crepuscoli del risorgimento nei calori dei cimenti e nei trionfi nazionali, Figlia di re dotto e letterato, amico d'Italia, da lui educata, venne a noi preparata ai nostri animi e alle nostre menti e già in consuetudine alle scienze, alle lettera, alle arti nostre.

La sua educazione materna ci diede tesori in Margherita di Savoia ed in Tommaso duca di Genova e ben meritò la saggia genitrice di giubilare vedendo Margherita prima Regina d'Italia, idolo del popolo italiano.

Termina inviando alle maestà del re e della regina madre, all'Altezza reale duca di Genova, alla reale famiglia le profonde condoglianze del Senato.

Di San Giuliano, ministro degli esteri. — Il governo si associa alle commosse parole che ha proferito il nostro presidente per commemorare l'augusta principessa che dopo lunghe sofferenze sopportate con serena e costante fortezza ha cessato di vivere.

Ma vivrà la memoria di colei che fu sposa del principe valoroso che combattè gloriosamente le battaglie della indipendenza nazionale, che fu madre educatrice di colei che incarnazione elettissima di ogni più alta idealità cinse prima il serto regale della Italia rinnovellata.

L'unione indissolubile tra la dinastia e la nazione risponde non solo ai reciproci sentimenti, ma è arra sicura e saldo presidio della grandezza crescente dell'Italia nostra.

Presidente. L'atto di morte della duchessa di Genova Madre sarà custodito negli archivi del Senato.

Di San Giuliano annunzia indi con nobili parole la morte della contessa Fiandra e di Canaleias.

La commemorazione dei senatori

Presidente, commemora i defunti senatori Ricci, Turrisi, Cerruti, Sismondo, Vaccai, Casana, Paganini, Peroleri.

Si associano *Lucca, Mazza, Cuzzi, Maragliano* e il ministro di San Giuliano.

Spingardi a nome dell'esercito e con animo riverente esprime il sincero affettuoso rimpianto per la perdita dei sen. Casana, Sismondo e Cerrutti. Del sen. Casana ricorda il periodo in cui fu ministro della guerra, dando mirabile esempio di nobili intedimenti, ai quali ispirò sempre l'opera sua, l'oratore, che ne segue le traccia e del quale l'esercito conserva e conserverà ricordo.

La prossima seduta pubblica sarà tenuta nel giorno 29 alle ore 15. Levasi alle ore 16.20.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Società operaia

Ci scrivono 27 (n):

La relazione che accompagna il progetto posto all'ordine del giorno della seduta indetta per domani sera 28 corrente, ore 8 pomeridiane, e cioè: Inscrizione collettiva dei soci operai alla Cassa Nazionale di Previdenza, avverte a priori e con la constatazione di fatti e di calcoli *la impossibilità da parte del sodalizio di concedere vere pensioni*.

Dopo rilevato che il fondo pensioni potrà essere poco giovevole per i sussidi continui; dopo aver fatto presente che l'esonero di contributi da parte dei soci anziani, aggrava sempre più la situazione, conclude: senza ricorrere alla sottigliezze di calcoli tecnici, ognuno è in grado di valutare a quanto ammontino, secondo le risultanze del corrente anno, gl'impegni; e riassumendo abbiamo per esonero contributi L. 625, per sussidi continui 862.50 per le pensioni si dovrebbero spendere L. 4199.50 e quindi una totale spesa di L. 5697..00 che al 4.50 per cento corrisponde alla rendita di un capitale di Lire 126.600.00; mentre il fondo pensioni ammonta invece a sole 37633.00 lire.

Avverte altresì che gli impegni andranno di anno in anno aumentando, e perciò resta dimostrato, nel modo più semplice ed evidente, come volendo risolvere il problema delle pensioni colle norme previste dallo statuto in vigore, si cozzerebbe nell'impossibile, nell'inattuabile. nell'assurdo.

Le pensioni operaie sono però un problema urgente, che necessità risolvere per provvedere ad una legittima aspirazione della classe lavoratrice.

Molti sono i vecchi soci, che nell'abbandono in cui verranno a trovarsi nei tristi giorni della tarda età, sperano nelle sovvenzioni della Società Operaia, la quale non potrà assisterli che in misura assai meschina.

I sussidi continui, coll'ammontare dei percipienti, dovranno necessariamente ridursi a somme più esigue dell'attuale e diverranno, cogli anni, addirittura irrisori.

La relazione quindi tratta della Cassa Nazionale di Previdenze, suggerisce l'inscrizione alla medesima dei soci in forma collettiva, spiega le modalità della inscrizione; i vantaggi speciali dell'inscrizione collettiva; il modo di deliberare la iscrizione e l'inscrizione a titolo di propaganda.

Come abbiamo già detto la relazione è diligentemente compilata e chiaramente spiegativa. Forse, forse sarà un poò troppo severa nelle previsioni, e ciò non guasta, come ad esempio sull'aggravarsi della situazione sociale, per gli anziani, come se per questi non fosse, e pur troppo un'altra legge più equa, dello statuto sociale, che provvede.

In ogni modo la riforma dello statuto e l'oggetto in trattazione, sono argomenti di competenza dell'Assemblea.

Provvedere per i soci giovani è un dovere, rispettare i diritti acquisiti dai soci anziani è un altro sommo dovere; conciliare gl'intressi degli uni e degli altri, come è nella mente della direzione proponente, sarà l'atto più importante compiuto dalla Società dalla sua fondazione.

Da GEMONA

In pretura

Ci scrivono 26 (n):

Pretore avv. Minesso — P. M. cav. Rossini — canc. Millero.

Compare stamane Taboga Angelo di Pietro da Buia imputato di avere minacciato di morte il proprio padre ed il fratello Enrico, essendo armato di rivoltella.

E' pure imputato di porto d'armi proibite per essere stato trovato in possesso di una rivoltella e di due coltelli di genere proibito.

L'imputato ammette bensì di aver litigato col padre e fratello ma non di averli minacciati di morte. Il fratello invece dice che il Taboga Angelo estrasse in quel giorno funesto di tasca la rivoltella pronunciando parole ostili e che l'atto insano fu neutralizzato dal suo pronto intervento.

Il Pretore condanna il Taboga a mesi due e giorni venti di arresto e Lire 86.40 di sopratassa accordandogli il beneficio della condanna condizionale.

Difesa avv. Fantoni.

— Aita Giovanni di Angelo da Buia è imputato di contravvenzione alla legge sull'emigrazione per aver condotto all'estero il figlio minorenne Giuseppe.

Dal dibattimento risultò invece che il fanciullo non si mosse mai da Buia, sua residenza, e quindi il Pretore mandava assolto l'Aita per non aver commesso il fatto addebitatogli.

— Tondolo Giacomo fu Daniele di Buia comparisce quale opponente contro una sentenza di questa Pretura con cui veniva condannato a Lire 60 di ammenda per aver fatto lavorare all'estero la propria figlia Erminia. E dalle dichairazioni del Tondolo e delle deposizioni dei testi venne provato che detta fanciulla non fu occupata in alcun lavoro proficuo tanto che il sig. Pretore dichiarò inesistente il fatto addebitato all'imputato.

Dif. avv. Fantoni.

— Cattarino Domenico fu Pietro e Savio Pietro fu Leonardo di Buia imputati di contravvenzione alle legge sulla emigrazione vengono condannati a Lire 20 d'ammenda, mentre il Ciani Domenico di Florindo pure di Buia viene condannato per la stessa imputazione a Lire cinquanta di ammenda.

Per il busto al generale Caneva - Infanzia disgraziata

Ci scrivono 27 (n):

Ad opera della novella società «Vincoli d'Arte» si vanno raccogliendo le somme occorrenti per l'erezione del busto al gen. Caneva.

Da persone del paese, dalla provincia e persino anche dall'estero giungono alla prefata società cospicue somme.

Anche la società «Pro Glemona» ha versato a tale scopo la somma di Lire cinquanta.

*** L'altro ieri una bambina in tenera età moriva a Buia annegata in un rigagnolo; ieri ad Ospedaletto una bambina di pochi anni rimaneva orribilmente ustionata si da temere se possa sopravvivere o meno. Era bastato un momento di disattenzione da parte dei famigliari, perchè la piccina si avvicinasse al fuoco facendo si che le sue vesti bruciassero causandole orribili scottature.

Da MORUZZO

Una replica sull'agitazione degli agrari

Ci scrivono 26 (n):

Come già fece cenna un'egregio mio collega da Pordenone, anch'io vorrei esporre il mio pensiero in risposta a quanto ci chiede il corrispondente della *Patria del Friuli*, il solito anonimo di Pordenone.

In fondo, io ringrazio anche questo signore, che, se non altro, tiene a bada e mantiene un po' viva la discussione con gli Agrari.

Anzi, dato che non sono un polemizzante, gradirei davvero di scambiare con lui alcune idee se pure egli desistesse dallo punzecchiare qualche volta la classe ed i miei colleghi verso i quali godo di essere oggi più che mai stretto da vincoli assai cari.

E' probabile che il corrispondente della *Patria* sia stato indotto a parlare in quel modo per non aver trovato nella numerosa lista degli onorevoli che aderirono di occuparsene alla Camera in favore dei licenziati agrari, alcun nome dei deputati del Friuli e forse della Venezia intera.

Ma, anche se questo fosse vero ciò non vuol dire che la Società Friulana anzi il Presidente, signor Mizzau, sia rimasto colle mani alla cintola. No. la presidente ebbe mai a proporsi di agire chiassando o ledendo anche menomamente gli interessi di altri.

Invece io mi dichiaro in ogni caso lietissimo del cammino fatto dalla nostra società, e mi auguro invece che sia eguale anche per l'avvenire, sicuro che verrà un giorno in cui sentirò come mio dovere di addimostrare riconoscenza e gratitudine alla società intera e specialmente al presid. signor Mizzau per l'opera da essa e da lui prestata a vantaggio della classe, e ciò anche per quella parte di colleghi della regione che soffre... apatia.

Un'altro socio

Da San VITO al Tagliamento

Alla Congregazione di Carità - Al Sociale - Al nuovo chirurgo

Ci scrivono 27 (n):

Il Consiglio direttivo della locale Congregazione di carità nella seduta del 24 corrente ha approvato il conto consuntivo finanziario 1912 ed il Bilancio preventivo per il nuovo esercizio 1913. Ha stabilito quindi l'accettazione del Legato di Lire 5000.— lasciato dal defunto nob. dottor Vito Tullio, con obbligo della Congregazione di distribuire gli interessi il 12 ottobre di ogni anno, anniversario della morte del bambino Vito Tullio nipote del testatore.

I preposti alla Pia Istituzione ringraziano i figli del benemerito estinto anche per i sentimenti caritatevoli da lui espressi nelle ultime sue volontà.

*** Ieri sera al nostro Sociale la compagnia d'opera diretta dal signor Giuseppe Pluchino ha dato la prima rappresentazione del «Rigoletto» con risultato lusinghiero.

Tutti gli artisti cominciando dalla Caiani, dal Pluchino ecc. e scendendo alle parti secondarie, cantarono tutti ottimamente.

La signorina Motta che debuttò ieri sera si è mostrata una soprano ottima dalla voce dolce e melodiosa e perfettamente educata.

L'orchestra rinforzata anche con ottimi elementi cittadini suonò con affiatamento mirabile.

Stassera per richiesta generale si darà un'altra rappresentazione del «Trovatore» ed avremo la serata d'onore della soprano sig. Frizziero e della contralto sig. Caiani.

Il nostro pubblico continuerà certamente ad affollare il nostro teatro come ha fatto finora anche per le prossime serate.

*** All'egregio dottor Piero Masotti che da qualche giorno trovasi definitivamente fra noi. dove ha assunto le funzioni di chirurgo ostetrico presso questo ospedale. il benvenuto ed i migliori auguri.

Da BUIA

Gli errori d'un corrispondente

Ci scrivono 27 (n):

Sulla relazione della festa della Madonna della Salute nella frazione di Avilla, riportata dal *Corriere del Friuli* n. 273, è detto fra le altre cose: «Alla sera dopo i vesperi, mentre la banda cattolica di qui, suonava allegre marcie, alcuni ragazzi del ricreatorio, eseguirono dei giuochi e delle gare spettacolose, umoristici, e degni d'essere fatti in qualunque città. Questo lo dobbiamo ad un nosrto compaesano che nella sua gioventù fece parte di una società di Scherma e Ginnastica a Vienna quando eravano ancora sotto il dominio Austriaco».

Siam pregati da alcuni membri del Comitato a rettificare le seguenti inesattezze.

La banda che suonò il giorno della Madonna della Salute, non fu la banda Cattolica, ma sibbene la banda della Società Filarmonica, come pure è inesatto che l'istruttore dei ragazzi del ricreatorio, fosse un nostro compaesano che nella sua gioventù fece parte di una società di scherma e di ginnastica, quando l'Italia era ancora sotto la bicipite aquila. Pur lasciando la rispettabile età dell'istruttore e la quasi impossibilità di dirigere un serio trattenimento di scherma, e d'istruire tanti ragazzi, ci sembra che anche un italiano puro sangue e senza bisogno di iscriversi in una società di ginnastica (e per giunta di scherma) avrebbe potuto dirigere innocenti trattenimenti, come rottura di pignatte, cuccagne e una corsa improvvisata di campagna.

Gonfiare le cose qualche volta va bene, ma snaturarle è troppo, e il corrispondente del *Corriere del Friuli*, è abituato a fantasticare e a scrivere... .ciò che non ha visto.

A proposito di buona stampa!

Da CODROIPO

Armenta rinvenuta - Bicicletta in... volata - Nuovo ufficio postale a Beano

Ci scrivono 27 (n):

Finalmente è stato assodato che la armenta rinvenuta, giorni sono, in Rivis di Sedegliano, è quella smarrita nelle prateria di Biauzzo dai fratelli Pietro e Felice Orlando fu Osvaldo di Valvasone nella notte del 24 corr.

L'armenta è stata già restituita ai suoi proprietari.

*** Il 22 corrente uno sconosciuto si presentava nella officina di Doratti Pietro di Giuseppe. di anni 29, meccanico, di Sedegliano. per ritirare una bicicletta a nolo.

Sopratutto vi raccomando che sia buona disse il nuovo cliente.

Il Doratti si affrettò ad accontentarlo, senza pensare, che la bicicletta quando è in... volata può condurre i ciclisti, molto, anzi troppo lontano, di modo che possono benissimo anche perdersi di strada, come deve essere accaduto al nuovo cliente del Doratti, il quale, dopo sei giorni non ha ancora trovato la via del ritorno.

Il fatto è stato denunciato a questi reali carabinieri.

*** L'amministrazione delle Poste ha finalmente deciso di soddisfare i giusti desideri della popolazione di Beano colla concessione di un ufficio postale di terza classe che, quanto prima, comincierà a funzionare regolarmente.

Da PORDENONE

Un volo di 100 km. - Pro Filarmonica

Ci scrivono 27 (n):

Il tenente Clerici della Scuola militare di aviazione di Aviano è partito ieri mattina alle 9 dal campo di Aviano pilotando un monoplano Etrich.

Il tenente Clerici si diresse verso di Conegliano, quindi passò sopra Oderzo, Motta di Livenza e Pordenone che attraversò a grande altezza.

Alle 10.05 prendeva terra al campo di Aviano discendendo in volo slittato.

Durante tutta la giornata di ieri gli agili esploratori del cielo si sono librati sicuri sopra le vaste brughiere di Aviano e di Pordenone.

*** Ieri sera al salone Coiazzi ebbe luogo l'annunciata serata a beneficio della Società Filarmonica. Apprezzatissimo, oltre che lo spettacolo cinematografico, il concerto dato dai soliti musicanti in unione ad alcuni ottimi dilettanti concittadini.

La serata non fruttò molto: cinquanta lire, malgrado la gente si pigiasse nella sala. Bisogna però notare che i prezzi erano bassissimi.

Da TOLMEZZO

Arresto per oltraggio e minaccie - Spendita d'un biglietto reclame

Ci scrivono 27 (n):

Alle ore 12.30 del 25 andante nella osteria di Delli Zotti Pietro in Paluzza certo Gressani Pietro di anni 40 falegname del luogo in stato di manifesta e ripugnante ubbriachezza oltraggiò e minacciò la guardia comunale Silverio Giuseppe che lo aveva pregato di tenere un contegno più corretto e non molestare gli avventori.

La guardia Silverio col concorso di un carabiniere, arrestò il Gressani detentore d'un coltello e punteruolo di genere proibito che gli sequestrarono rimettendo tutto all'Autorità giudiziaria che procede.

*** Lunedì sera 25 corrente la solita Monai Lucia di Cesclans (Cavazzo Carnico) è riuscita a gabbare Angeli Vittorio di Giovanni, di anni 34, muratore e oste in quella frazione col fargli accettare per buono un biglietto reclame simile a quelli dell'Amido Banfi da lire cinque in pagamento di vino bevuto e restituiva alla Monai il rimanente in moneta erosa.

L'Angeli accortosi del tiro giuocatogli dalla Monai (e non occorreva molto per avvedersene) si querelò ai Carabinieri di Tolmezzo presentando loro il biglietto che fu sequestrato e denunceranno all'Autorità la Monai non sappiamo se per spendita dolosa o per truffa.

Da VENZONE

Il primo concerto dell. filarmonica

Ci scrivono 27 (n):

Sabato 30 corrente alle ore 1.30 pomeridiane la nuova banda di Venzone terrà nella piazza Umberto Primo un grande concerto musicale. Alla sera poi si avrà una grande festa da ballo nella sala Di Bernardo e l'introito andrà devoluto alla società filarmonica Venzonese. Suonerà una distinta orchestra diretta dal maestro signor Angelo Cornacchia di Gemona. E' da notarsi come la società filarmonica di Venzone sia riuscita ad attuare, mediante il buon volere e l'abnegazione dei dirigenti, gli scopi che essa si era prefissi, a provvedere cioè la nostra terra natia di una banda quale non sia ha nel capoluogo del distretto.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'OMICIDIO DI PEONIS

Pres. Silvagni — P. M. Farlatti — Difensore Bertacioli — canc. Febeo.

Ieri proseguì la discussione del processo contro Silvio Del Negro, detto Prentoni, d'anni 25, muratore da Peonis; accusato di omicidio volontario commesso la sera del 26 dicembre 1910 in Peonis, in danno di Cucchiaro Giovanni.

L'interrogatorio dell'accusato

L'accusato ricorda che la sera della seconda festa di Natale uscì di casa per recarsi dal tabaccaio ad acquistare un sigaro.

E' da notarsi che a Peonis lo spaccio di sali e tabacchi è tenuto in una osteria.

Appena entrato trovò alcuni amici che lo invitarono a giuocare a carte.

Accettò. Dopo circa un'ora entrarono nell'osteria Cucchiaro Giovanni — l'ucciso — e Mammolo Giuseppe.

Cucchiaro si mise a questionare con certo Di Santolo Giuseppe, detto «gallina». Dalle parole passarono ai fatti, e uscirono dall'osteria percuotendosi.

La questione era originata per motivi di donne.

I due rissanti vennero spinti fuori dall'osteria ove li raggiunsi.

Ad un certo punto il Cucchiaro diede uno spintono al Di Santolo che cadde a terra.

Il Di Santolo allora rialzato se ne andò a casa. Io dissi: — La gallina se ne va, ma il gallo è rimasto.

Allora il Cucchiaro si rivoltò contro me inferendomi un pugno che mi stordì

Quello che poi è accaduto non lo ricordo.

L'indomani venni chiamato dai carabinieri che però mi rilasciarono.

Qualche tempo dopo emigrai all'estero per ragioni di lavoro, dove venni arrestato.

Pes. — Quella sera eravate ubbriaco?

Acc. — Ero alquanto alticcio. Quando il Cucchiaro mi colpì doveva avere un corpo contudente.

Pres. — E il Cucchiaro com'era?

Acc. — Anche lui alticcio.

Pres. — In che rapporti eravate normemente con il Cucchiaro?

Acc. — Non avevamo mai avuto questioni.

Esaurito l'interrogatorio il cancelliere legge l'esame reso dal morto, poco tempo dopo il fatto, nel quale accenna che fu colpito dal Mammolo e dal Del Negro, contemporaneamente.

La vedova

ZUGLIANI MARIA vedova dell'ucciso, conferma che suo marito, appena condotto a casa ferito, confermò di essere stato ferito dal Mamolo e dal Cucchiaro.

I colpi vibrati dal Mamolo, almeno così disse suo marito, con mano armata di pugnale, quelli dal Del Negro, all'occipite, con un sasso. Suo marito morì il 1 0gennaio 1911.

DOTTOR MARINI NICOLO', medico condotto di Osop visitò il Cucchiaro il giorno successivo, e gli fece un racconto molto confuso. Disse d'aver ricevuto due colpi, una davanti e l'altro dietro.

Avv. Bertacioli. — Siccome la morte è avvenuta in seguito a un ascesso prodotto da infezione, desiderei sapere che cura avrebbe prescritto.

Teste. — La cura venne prescritta dal medico di Trasaghis.

Avv. Bertacioli. — Nessuno consigliò l'operazione?

Teste. — Nessuno, perchè era difficile trasportare altrove il ferito.

Uno che fu presente

DI SANTOLO COSTANTINO di Giovanni d'anni 22 da Peonis, trovavasi la sera del fatto in osteria, e assistette alla scenata.

Quando dopo la questione con Cucchiaro, m'allontanava, il Del Negro disse: La gallina scappa, ma il gallo resta.

Allora il Cucchiaro si scagliò contro il Del Negro che uscirono a rissare in piazza.

Dopo che il Cucchiaro vibrò un forte pugno al Del Negro, questi lo colpì con un grosso sasso alla testa ferendolo.

P. M. — Quanto tempo intercorse tra il pugno e la sassata?

Teste. — Due o tre minuti.

DI SANTOLO RODOLFO, di Francesco d'anni 19 anch'egli era presente al fatto, ma non fece caso ai precedenti di esso.

Non fece attenzione se al momento in cui il Del Negro lanciò la sassata, il Cucchiaro si era abbassato.

Viene letta la deposizione dei testi Fantina Giovanni e Cucchiaro Francesco, attualmente all'estero.

CUZZI ROMANO, attualmente soldato, da Peonis, lontano parente dell'ucciso. Dice che la notte del fatto, verso l'una, lo vennero a chiamare a casa. Dice che il Cucchiaro Giovanni, il giorno dopo, gli narrò che primo a colpirlo alla fronte con un pugnale fu il «Mamolo» e poscia l'accusato con un grosso sasso.

Il teste rinvenne il sasso omicida, sotto la fontana, nella piazza del paese.

Pres. — Sa che vi fossero questioni tra l'accusato ed il Cucchiaro?

Teste. — Non lo so.

Avv. Bertacioli. — Il Cucchiaro disse che il sasso del Del Negro lo colpì all'occipite?

Teste. — Si.

Avv. Bertacioli. — Disse anche di aver ricevuto pugni e calci?

Teste. — Mi disse anche questo, senza specificare chi glieli inferse.

I "menelai" di Peonis

ZULIANI LUIGI fu Pietro di anni 27 da Peonis, muratore. Egli fu presente alla tragica scena. Il Cucchiaro entrava nell'osteria di certo Di Santolo, gli disse: Io ho praticato tua moglie! (*si ride*). — Il Cucchiaro rispose: io feci altrettanto.

Pres. — Così erano pace! (*ilarità*).

Teste. — Cominciò tra i due una zuffa che si prolungò fuori dall'osteria. Poi vennero separati.

Cucchiaro andò a casa, ma poco dopo ritornò in piazza e s'azzuffò di nuovo con Di Santolo.

Quando il Cucchiaro stava per rincasare, Del Negro disse: — La gallina se ne va!

Cucchiaro gli vibrò un pugno nella testa lasciandolo quasi tramortito. Appena riavutosi afferrò una pietra per difendersi, nel mentre il Cucchiaro gli stava per dare addosso.

Cucchiaro per schivare la pietra si abbassò, e rimase colpito alla testa.

Pres. — Pure in istruttoria diceste il contrario, e cioè che dopo il pugno, fu il Del Negro a ricercare l'avversario! E' vero quel che avete detto allora o quello che avete detto oggi?

Teste. — E' vero quello che ho detto oggi.

P. M. — Come è possibile che in una circostanza simile vien fuori due anni dopo, e non lo fu durante la istruttoria?

Teste. — E' vero, ripeto, quello che ho detto oggi.

P. M. — Vi ricordate che in un'osteria di Peonis fu esteso un «fac-simile» di deposizione?

Teste. — Non ricordo chi la scrisse.

DEL NEGRO DOMENICA, levatrice di Peonis, conosceva l'ucciso. Prestò al Cucchiaro i primi soccorsi dopo che ebbe riportato le ferite, e gli parve in grave stato.

Pres. — Domandaste al Cucchiaro come rimase ferito?

Teste. — Lo interrogai il giorno dopo, ed egli mi riferì che fu colpito davanti e di dietro le ferite di dietro gliele aveva inferte il Del Negro, e le altre Mamolo Giuseppe.

Pres. — Quando il Cucchiaro vi fece tale racconto, vi sembrava in sentimenti?

Teste. — Nei primi giorni si.

DEL NEGRO MATTIA ENRICO, con ferma la scenata nell'osteria, quando Di Santolo e Cucchiaro e Mamolo a vicenda dichiararono d'essersi... menelaizzati! E conferma anche lo collutazione tra il Mamolo ed il Cucchiaro.

Avv. Bertacioli. — Quando nella seconda fase, il Cucchiaro venne incontro al Del Negro, lo fece in atto minaccioso?

Teste. — Sissignore. Teneva il pugno alzato!

Viene letta la deposizione del teste Di Santolo Liberale, attualmente all'estero.

CUZZI CARLO d'anni 16 fu Celeste di Peonis, assistette anch'egli alla rissa di cui riferisce le note fasi.

Viene letta la deposizione del teste Del Negro Antonio. ora all'estero. Il teste, che è afono, presentò al giudice istruttore una deposizione scritta cui già fu accennato.

Che era l'ucciso

DI SANTOLO GIOVANNI di Stefano d'anni 45, oste da Peonis, ricorda che l'accusato fu avventore della sua osteria. Non sa però se — come dice l'accusato — fu nella sua osteria tutto il giorno.

Avv. Bertacioli. — Che fama aveva il Cucchiaro?

Teste. — Era un accattabrighe. — Anche in Germania e in Romania ebbe questioni.

CUZZI PIETRO di Antonio di anni 21 da Peonis, è un testimone che non sa nulla e non ha visto nulla. Il presidente lo licenzia tra l'ilarità del pubblico.

MAMOLO MANLIO fu Domenico di anni 32, geometra, assessore comunale della frazione di Peonis.

Dà buone informazioni dell'accusato che descrive come un uomo pacifico, mentre il Cucchiaro era litigioso e temuto da qualcuno.

Ricorda che il Cucchiaro Giovanni e suo fratello Angelo, anni or sono, ebbero una rissa nell'osteria della madre del teste. Il quale si intromise e riportò un'unghiata che lo tenne malato per un mese!

Aggiunge che il Cucchiaro era proclive alla provocazione.

Quando i carabinieri mi interrogarono in proposito dissi: al fatto non ero presente, ma però chi le cerca le trova!

STEFANUTTI FLOREANO fu Antonio d'anni 49, maestro elementare in Peonis. Dà buone informazioni dello accusato, che definisce di carattere mite.

Pres. — Conosceva il Cucchiaro?

Teste. — A me non diede mai motivo di lagnarmi. Però quando era ubbriaco diventava violento e accattabrighe.

DI SANTOLO GIUSEPPE, di Leonardo, muratore di Peonis, ricorda ben poco perchè quella sera — egli dice — ero ammalato e ubbriaco! (*si ride*).

Conferma però, in seguito circostanze già note.

L'udienza è rimessa a stamane per le perizie, le arringhe e il verdetto.

CRONACA CITTADINA

La grande accademia nazionale di scherma di questa sera

Questa sera alle 20.30 seguirà al *Teatro Minerva* la grande accademia nazionale di scherma, già annunciata, e che costituirà un avvenimento schermistico della più alta importanza, poichè ad esso partecipano le lame più illustri d'Italia.

Ecco il programma della serata. Negli intermezzi suonerà la banda del secondo reggimento fanteria, gentilmente concessa.

Il teatro è quasi tutto venduto. L'incasso è a beneficio dei soldati feriti e delle famiglie dei morti in Libia.

I. PARTE

1. Rag. Magistris ,Udine, Maresc. Giardina, Udine, Fioretto.
2. Maestro De Pauli, Udine, maestro Pirola, Udine, sciabola.
3. Cav. uff. Franceschinis, Vienna, maestro Biaggini, Treviso, fioretto.
4. Poggio, Alessandria, dottor Rotondi, Milano, fioretto.
5. Mario Sambo, Venezia, Giuseppe Cremaschi, Sacile, sciabola.
6. Maestro cav. Galante, Venezia, maestro Mangiarotti, Milano, spada da terreno.
7. Maestro Sartori, Gorizia, maestro cav. Colombetti, Torino, fioretto.

II. PARTE

8. maestro Mangiarotti, Milano, rag. Magistris, Udine, fioretto.
9. avv. Lod. Carnieli, Trieste, Gino Belloni, Cremona, fioretto.
10. Maestro cav. uff. Aurelio Greco Roma, nob. rag. Alessandro dal Torso, Udine, fioretto.
11. capitano Pirzio Piroli, San Remo maestro Bonioli Torino, fioretto.
12. maestro Sassone, Roma, rag. cav. Nedo Nadi, Livorno, fioretto.
13 maestro cav. Colombetti, Torino, maestro cav. Greco, Roma, spada da terreno.

III. PARTE

14, maestro Gianese, Trieste, maestro Bonioli, Torino, fioretto.
15. maestro cav. Drosi, Roma, maestro Concato, Udine, fioretto.
16. rag. cav. Olivier, Milano, Edoardo Alaimo, Palermo, fioretto.
17 .maestro cav. uff. Franceschinis Vienna, maestro Sassone, Roma, sciabola.
18. maestro cav. Tagliapietra, Trieste, maestro Flauto, Napoli fioretto.
19. Colonnello cav. Salonna, Roma, maestro cav. uff. Pessina, Roma, sciabola.

Una bicchierata al comm. Brunialti

Ieri sera gli *habitués* della bottiglieria Dorta offrirono una bicchierata di saluto al comm. Brunialti che durante la sua permanenza tra noi fu assiduo frequentatore del simpatico ritrovo.

La massima allegria e cordialità regnarono nella serata di cui il comm. Brunialti si dimostrò gratissimo.

Bicchierata

Ieri sera fu l'ultima lezione del corso annuale della scuola per l'insegnamento daziario.

A lezione finita gli allievi offrirono una bicchierata al docente sig. Quaini Erminio e al segretario della federazione dazieri signor Biasutti Enrico.

Comitato forestale

Seduta del 25

Prato Carnico. Domanda Gonano Giacomo per taglio piante. Autorizza — Raveo. Domanda Coradazzo Luigi per riduzione di fondo a coltura agraria. Rinvia. Provvedimenti disciplinari pel brigadiere forestale Bearzin — ide. id. pel brigadiere Candoi, prende atto. Regolamento di cultura Silvana ricorsi. Rinvia — Aumento del contributo pel consorzio rimboschimenti. — Prende atto. — Forni di Sopra. Istanza Luigi Ullian per taglio piante. Sospesa ogni deliberazione. — Trasaghis Riduzione fondi a cultura agraria. Sia eseguito il sopraluogo dell'Ispezione Forestale. — Lauco. Domanda Giacomo Zuliani per riduzione fondi a cultura agraria. Rinvia. — Prato Carnico. Taglio piante per fondi privati. Autorizza istanza della guardia Giacomo Adami pel prelevamento di Lire 100 dal fondo riserva. Accorda opera di difesa del muraglione di sostegno della frana Gonano (Rioscuro). Prende atto di quanto ha deciso il magistrato delle acque. — Tramonti di Sopra. Pascolo caprino sospende ogni decisione. — Forni Avoltri. Pascolo caprino. Respinta l'istanza — Montereale Cellina. Istanza Roma Emilio per impianto telefono. Accordata. — Paluzza. Domanda del Bon Giovanni per licenza caccia. Accorda.

Concorso nel personale tecnico super. delle saline

E' aperto un concorso per esame a quattro posti di volontario tecnico nelle Saline, fra i laureati in ingegneria civile od industriale che non abbiano superato il 26.mo anno di età. Il tempo utile per presentare le domande alla Direzione Generale delle Privative (Roma) scade il 31 gennaio 1913.

Per altri schiarimenti rivolgersi alla Direzione Generale delle Privative od alle dipendenti Direzioni delle coltivazioni dei tabacchi, delle Manifatture dei tabacchi, dei magazzini di deposito dei sali e dei tabacchi lavorati e delle Saline; oppure alle Intendenze di Finanza.

Esami notarili

Il Consiglio Notarile Provinciale di Udine rende noto che gli esami d'idoneità al notariato avranno luogo presso la Ecc. Corte di Appello di Venezia nei giorni 19, 20 e 21 dicembre p. v. alle ore 10.

Società protettrice dell'Infanzia

Nel secondo anniversario della morte del compianto dottor Carlo Lorenzi, la famiglia ha versato a questa società L. 100 per un letto alla Colonia Alpina. Con animo grato la Presidenza ringrazia.

Beneficenza

Nel decimo anniversario della morte del loro amatissimo padre, il Senatore G. L. Pecile, i coniugi Camilla e Domenico Pecile come è loro gentile e pietosa consuetudine vollero onorare il ricordo del caro Estinto con l'offerta di lire cento alla «Scuola e Famiglia».

La fiorente istituzione cittadina che ognor più si afferma nella simpatia della cittadinanza ringrazia pel dono i suoi generosi e costanti benefattori.

Società « La Formica »

— La Società «La Formica» riceve L. 5 (cinque) dalla signora Irene Gambierasi Marinoni per onorare la memoria della compianta contessa Anna di Prampero Kechler.

Detta società prega caldamente le socie ritardatarie a voler inviare il loro obolo alle rispettive collettrici, oppure direttamente alla sede in via dei Calzolai N. 6.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La sosta della guerra a Ciatalgia

I negoziati continueranno

COSTANTINOPOLI, 27. — *Ieri non vi fu alcun combattimento sulle linee di Ciatalgia. I due eserciti continuano a costruire trincee.*

Ieri si decise che le conversazioni relative all'armistizio vengano prolungate coll'intento d'iniziare negoziati in vista della pace. I consiglieri legati Rechid Pascià, Hernante Asro bey sono partiti stamane e recano ai plenipotenziari ottomani le nuove istruzioni deliberate dal consiglio dei ministri di ieri. (Stefani).

Il governo bulgaro mantiene il suo punto di vista

SOFIA, 27. — *Si assicura che di fronte alle tendenze che si manifestano da qualche tempo per sottoporre la questione balcanica a una conferenza europea, il governo bulgaro mantiene fermamente il suo punto di vista, secondo cui la soluzione della questione balcanica non aspetta ad una conferenza.*

Il governo bulgaro accederebbe all'idea della conferenza solo se il programma fosse stabilito precedentemente e comprendesse solo la sanzione del riconoscimento della nuova situazione.

La situazione disastrosa di Adrianopoli

La Turchia vuol entrare nella federaz. balcanica

LONDRA, 27. — *Si ha da Sofia 27: Secondo un dispaccio ricevuto da Mustafà pascià gran numero di abitazioni di Adrianopoli situate presso la moschea del sultano Selim sarebbero preda alle fiamme. Alcuni fuggiaschi riferiscono che gran parte della città sarebbe inondata in seguito al deviamento del corso del fiume Maritza e dei suoi affluenti Tungia ea Arda. La carestia infierirebbe in Adrianopoli ove regna l'anarchia.*

Notizie da Costantinopoli segnalano il desiderio della Turchia di entrare nella confederazione balcanica.

Si assicura da Sofia da fonte sicura che il governo ottomano fece già proposte a tale proposito agli stati alleati.

Navi greche a Vallona?

BRINDISI, 27. — *Il capitano del piroscafo Peuceta giunto da Prevesa ha detto che i turchi hanno sgombrato Gumenitzag e Sagias, città sulla costa ad ovest di Giannina, in previsione di una imminente occupazione greca. Prima di allontanarsi i soldati turchi appiccarono il fuoco alle due città.*

Lo stesso capitano ha annunciato che i greci domenica occuparono l'isola di Saseno, dinanzi a Vallona. A Prevesa ieri furono caricati cannoni d'assedio per le operazioni contro Giannina.

L'attitudine strettamente neutrale dell'Austria-Ungheria

VIENNA, 27. — La *Politische Correspondenz* pubblica un comunicato da Costantinopoli nel quale si dichiara che la decisione presa dalla Porta di continuare la guerra è stata inspirata dalle considerazioni da essa fatte di fronte alle durissime condizioni dell'armistizio. La Porta non è stata spinta da alcuna influenza straniera.

Si smentisce sopratutto la dichiarazione tendenziosa secondo la quale l'Austria-Ungheria avrebbe consigliato alla Turchia le operazioni militari. Il comunicato termina dicendo che l'Austria-Ungheria, come è stato riconosciuto in tutti i circoli politici, ha sempre osservato fino dall'inizio della guerra una attitudine strettamente neutrale.

Come sarà risolta la questione albanese

ROMA, 27, (notte). — La *Tribuna* ha da Londra che secondo informazioni attinte in quei circoli diplomatici, la questione albanese può considerarsi risolta in via di massima, con l'adesione delle potenze al progetto di costituire l'Albania in principato autonomo.

Sono in grado — dice il corrispondente — di assicurare che la diplomazia si spingerà ancora più innanzi, in quanto ha preso in considerazione il progetto secondo il quale tutte le grandi potenze si assumerebbero di garantire la neutralità dell'Albania, assicurando in uno non solo la situazione presente, ma mettendola anche al coperto contro qualunque aggressione.

La *Tribuna* commentando dice che la notizia del suo corrispondente londinese è attendibile, e ne rileva l'importanza, aggiungendo che la soluzione prospettata deve raccogliere il plauso dell'Italia, come quella più conveniente al proprio interesse.

Un proclama degli albanesi d'Italia

ROMA, 27. — *Il Giornale d'Italia pubblica un vibrato proclama degli 80 comuni albanesi d'Italia in cui si afferma che l'Albania deve essere lasciata agli albanesi e si aggiunge che se qualcuno aspira al possesso delle montagne Skiptar, sappia che gli albanesi, pure sparsi per il mondo, sono uniti dall'incorruttibile vincolo del sangue e che nessun indizio di pace e di progresso sarà possibile nei balcani, se prima non sia riconosciuta la nazionalità albanese libera e indipendente, entro i confini che i suoi secolari confini che le sacre ragioni etniche le assegnano. Il proclama termina invitando il governo ed il Popolo d'Italia per la cui libertà gli albanesi non risparmiano nè vita nè averi, a impedire che si compia una tale grande ingiustizia.*

Un'importante conquista fatta dai bulgari

COSTANTINOPOLI, 27. — *Le truppe regolari bulgare occuparono Dedeagaten e sono così in grado di far subito venire da Costantinopoli rinforzi di provvigioni, viveri e munizioni per gli eserciti di Adrianopoli e Ciatalgia.* (Stefani).

Gli abitanti di Rodosto non possono ritornare al loro paese

COSTANTINOPOLI, 27. — Parecchi abitanti di Rodosto qui rifugiati volevano rientrare ieri al loro paese, ma le autorità bulgare hanno rifiutato ai battelli di avvicinarsi.

I rapporti austro-serbi

VIENNA, 28. — *Di fronte all'opinione diffusa in parecchi circoli, che il gabinetto di Vienna abbia comunicato al governo serbo il suo punto di vista riguardo alle pretese della Serbia circa la nuova sistemazione dei possedimenti territoriali nei Balcani, chiedendo in pari tempo una risposta da parte della Serbia, il Politic Corresponden Bureau constata che lo stato delle cose in realtà è il seguente: «il governo serbo prese l'iniziativa e cercò mediante il suo ministro a Vienna di giustificare la legittimità delle sue pretese. In seguito a tale passo il gabinetto di Vienna incaricò il ministro austro-ungarico a Belgrado di comunicare al governo serbo senza domandare però riscontro. Non si può quindi parlare di termine breve lasciato al gabinetto serbo pella risposta pertanto anche l'opinione secondo cui dalla mancanza di risposta si possono trarre conclusioni circa lo stato di questa parte della questione balcanica è errata.*

Il trattato di Losanna alla Camera

ROMA, 27, (notte). — Oggi si è riunita la commissione parlamentare incaricata di esaminare il progetto di legge sul trattato di Losanna.

Erano presenti tutti i commissari, e intervenne l'on. Giolitti che diede qualche spiegazione.

La commissione approvò unanime il progetto, nominando relatore l'on. Carcano.

La commissione si radunerà venerdì per la lettura della relazione.

La riunione del gruppo radicale alla Camera

ROMA, 27. — Stamane all'ufficio primo di Montecitorio si è riunito sotto la presidenza dell'on. Alessio il gruppo parlamentare radicale. Erano presenti 24 deputati, parecchi altri avevano giustificato la loro assenza. Il gruppo dopo avere espresso il suo compiacimento per l'assoluz. di Ettor e Giovannitti ha deciso di appoggiare la candidatura dell'on. Carcano per la vicepresidenza della Camera. Sabato prossimo avrà luogo una nuova riunione per la costituzione del comitato direttivo e la nomina del segretario.

La riunione del gruppo socialista

ROMA, 27. — Si è tenuto oggi a Montecitorio la riunione del gruppo parlamentare socialista aderente al partito ufficiale. Il segretario del gruppo on. Rondani ha comunicato che avendo invitato alla riunione la direzione del partito, il segretario ha risposto scusandosi di non potere intervenire per ragioni di ufficio. Passando poi alla discussione dell'argomento posto all'ordine del giorno, il gruppo ha riaffermato il principio che possono appartenere al gruppo stesso soltanto i deputati regolarmente iscritti al partito. Si è dato incarico agli onor. Treves e Marangoni di chiedere al governo la fissazione di un termine per la discussione delle interpellanze presentate sul caso Hervè. L'on. Rondani è stato incaricato di presentare una interpellanza sulle diverse questioni riguardanti i richiamati. Si è discusso oinfine il trattato di Losanna dando incarico all'on. Treves di parlare a nome del gruppo e di preparare un apposito ordine del giorno che verrà approvato in una riunione che il gruppo terrà venerdì prima della seduta.

La nuova legge sull'ordinamento giudiziario

ROMA, 27. — Il *Corriere d'Italia* reca: L'on. Domenico Pozzi, relatore sul disegno di legge dell'ordinamento giudiziario, ha conferito con il ministro guardasigilli per intendersi circa lo svolgimento della discussione dell'importante progetto. Per quanto siamo informati il ministro e il relatore faranno tutti gli sforzi perchè il disegno di legge sia approvato tale e quale fu approvato dal Senato allo scopo di darne applicazione nel gennaio.

Il drammatico "atterrisage" d'un dirigibile militare

ROMA, 27 (notte). — Si ha da Bracciano che oggi il dirigibile P. 1 dopo avere compiuto alcune evoluzioni sul lago stava per atterrare. Il vento però impediva la manovra innalzando anzi il dirigibile.

Per fortuna, calmatosi il vento, il tenente Scelsi, che comandava l'aeronave riescì a farla discendere.

La navicella però rimase impigliata nei fili che conducono la forza elettrica ad alta tensione al gazometro.

I cavi d'acciaio del dirigibile, al contatto con i fili elettrici mandavano scintille. Tutti temevano per le sorti dell'aeronave che in fine venne disimpigliata e fatta atterrare.

Un'automobile investe una squadra di seminaristi

Un morto e un ferito

ROMA, 27. — Oggi verso le ore 16, un'automobile, lanciata a grande velocità attraversava Via Francesco Crispi. Giunta presso la via di Porta Pinciana, per evitare l'investimento di una carrozza lo chauffeur ha sterzato, ma data la velocità l'automobile è salita sul marciapiedi nel quale in quel momento si trovavano a passare una squadra di seminaristi di un collegio straniero. Alcuni hanno potuto scansarsi, ma disgraziatamente uno dei giovani rimase schiacciato sotto le ruote e un altro rimase ferito gravemente. L'automobile infranse anche la vetrina di un negozio di antichità. Lo chauffeur e due persone che si trovavano nella automobile si sono date alla fuga.

Una tragedia della gelosia a Napoli

NAPOLI, 27. — Stamane poco dopo mezzogiorno nel Palazzo della Borsa si è svolta una tragica scena di sangue. Certo Alfonso Petricione di San Giovanni a Teduccio sulla scala interna del palazzo della Borsa ha sparato cinque colpi di rivoltella contro il commerciante Alessandro Pece di anni 45. Tutti i cinque colpi hanno raggiunto il Pece che è stato trasportato all'ospedale dei Pellegrini in fine di vita. Il Petricione arrestato e tradotto dal commissario ha detto di avere voluto vendicare il suo onore atrocemente offeso dal commerciante Pece. Il ferito ha dichiarato invece che da 5 mesi aveva tralasciato ogni relazione con la moglie del Petricione a nome Eloisa che era divisa dal marito da più di un anno.

Dimostrazione antiaustriaca

VENEZIA, 27 (notte). — Stasera un gruppo di studenti secondari fece una dimostrazione dinanzi al consolato austriaco staccando la tabella orario e la scritta del campanello.

La polizia disperse i dimostranti.

La dimostrazione fu determinata dagli incidenti universitari di Vienna.

Venti ascari eritrei a Venezia

ROMA, 27 (notte). — La *Tribuna* ha da Brindisi che provenienti da Taranto sono giunti venti ascari eritrei di marina che accompagnarono a Taranto lo «yacht» «Konfuda» catturato ai turchi nel Mar Rosso.

Essi sono diretti a Venezia, donde si imbarcheranno per Massaua.

La morte del più grande filandiere del mondo

NEW YORK, 27. — Si annunzia la morte di Robert Kinght il più grande proprietario di filande del mondo.

I voti nelle elezioni presidenziali degli Stati Uniti

NEW YORK, 27. — Ecco il totale dei voti delle elezioni presidenziali: dottor Wilson 6 milioni 157 mila — Roosevelt 3 milioni 928 mila — Taft 3 milioni 376 mila — Debes 674 mila — Casin 171 mila.

Gli assassini di Rosenthal sulla sedia elettrica

NEW YORK, 27. — I quattro assassini del giuocatore Rosenthal saranno giustiziati con la sedia elettrica durante la prima settimana di gennaio.

La guerra nel Marocco

MAZZAGAN, 27. — Nella sua marcia su Bemana il colonnello Mangin avendo avuto notizia della riunione di gruppi ostili si è recato loro incontro. Il nemico comprendeva circa 7000 fucili. Esso è stato respinto dall'artiglieria. I francesi hanno avuto quattro feriti tra cui un ufficiale. La mehalla di M. Tugui ha respinto il contingente di El Hibba al passaggio di Ameskrad.

Il trattato franco-spagnuolo firmato ieri

MADRID, 27. — Nel pomeriggio di oggi alle 5.4 è stato firmato il trattato tra la Francia e la Spagna, relativo al Marocco.

Il capo della polizia londinese vittima d'un attentat

LONDRA, 28. — Sir Edward Henrich, capo della polizia, stassera fu fatto segno a un colpo d'arma da fuoco nelle vicinanze del suo domicilio, situato nel quartiere sud Kensigton; il suo aggressore fu arrestato. Sir Edward Henrich rimase ferito gravemente da tre proiettili. L'aggressore è uno *chaffeur* venticinquenne cui la polizia avea rifiutato di poter condurre *omnibus automobili*.

IL CAMBIO

ROMA, 27. — Il cambio per domani è 101.14.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Giornale di Udine (186)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Lo so bene, ma contro questo desiderio colpevole e vile sono senza forza. — Esso mi bersaglia. — Ch'io veglia o dorma, un giovane pallido mi comparisce, le lagrime gli scorrono giù per le guancie.... i suoi sguardi esprimono il più straziante dolore, il rimorso più atroce... Egli stende le mani verso di me supplichevoli, mi grida con voce che trema: — «Perdonatemi. Abbiate pietà di me! Vi amo e soffro». — Vedi, nel momento in cui parlo, quella apparizione è lì, dinanzi a' miei occhi... vedo quel viso... sento quella voce...

Ed Enrichetta stendeva la mano verso uno degli angoli della stanza come per indicare la forma invisibile di cui ella accusava la presenza.

— Signora.... signora... in nome del cielo calmatevi!!! — esclamò la povera Amalia.

— Oh, sono calma, profondamente calma. — rispose a signora di Lucenay. — E' forse colpa mia se non posso scacciare in pensiero che mi incalza? E' colpa mia se non posso odiar come dovrei quello sconosciuto al quale devo tutta la mia sventura? — E' colpa mia se mi figuro che mi ami, quel delittuoso, e che ripari al suo delitto col mostrar doloret di averlo commesso? Che darebbe oggi la vita per poter rivendicare la paternità di suo figlio?

Amalia, giungendo insieme le mani, come si fa nelle preghiere, disse con dolorosa impressione:

— Ah! signora, mia cara e buona padrona, ve ne scongiuro, ve lo domando ginocchioni, strappatevi coteste idee dal cuore! Esse vi ucciderebbero..... Formerebbero della vostra vita un inferno.

— L'inferno è la realtà.

— Se il signor di Lucenay potesse leggere quello che accade nella vostra anima avrebbe il diritto di dire che non meritate l'abnegazione di cui egli dà prova.....

Enrichetta con cupo accento replicò:

— Quell'abnegazione, gliel'ho pagata. — Non gli devo più nulla.

Poi nascondendosi il capo fra le mani ruppe in pianto.

Quel giorno, lo sappiamo, il signor di Lucenay non ricomparve alla Villa Doria che all'ora del pranzo.

Nel vederlo, Enrichetta fece un violento sforzo per richiamare la calma nella sua anima, onde allointanare, momontaneamente, almeno, i suoi neri pensieri

— Vi siete oggi trattenuto a lungo a Venezia, amico mio... — gli disse — non già per interoggare, ma per parlare, per parere d'interessarsi a quello che faceva suo marito.

— Sì, ho visitato i musei — rispose il signor di Lucenay.

— Sono eglino ricchi, come lo si afferma.

— Traboccano di meraviglie....... — L'ammirazione si estende dai Rubens ai Tintoreto e ai Tiepolo di una incomparabile bellezza. — Mentre risalivo nella mia gondola per venirvi a raggiungere ho incontrato uno dei miei vecchi amici, che da alcuni anni passa tutti gli inverni a Venezia.....

— Incontro piacevole?

— Piacevolissimo, perchè mi procurerà l'occasione di trovarmi in casa sua con la aristocrazia veneziana e con i più notevoli fra i membri della colonia estera. — Duolmi vivamente che non possiate uscire...

— Perchè, amico mio?

— Perchè avrei piacere di condurvi in quella casa, per introdurvi in una sicietà dove siete chiamata a brillare.

— Vi ringrazio della vostra indulgenza per me, ma sapete bene che in questo momento non voglio nè posso comparire in nessun luogo.

— Laonde ho risposto al mio amico, il quale domandava di esservi presentato, che eravate malata e che non ricevevate alcuno.

—Come si chiama il vostro amico?

— Il marchese di Rambures.

— Ammogliato.

— Vedovo, senza figli e ricchissimo. — Mi ha invitato oggi a passare la sera in casa sua.

— Avete accettato?

— Condizionatamente.... — Volevo anzitutto domandarvi se, dopo di essere stata sola per tutto il giorno, non vi sarebbe sgradevole restare sola anche per questa sera.

— Non mi annoio mai, amico mio, e sapete che mi fa piacere vedervi a prendere delle distrazioni.

Quella era la risposta che Giulio di Lucenay aveva provocata e che egli aspettava.

Convintissimo che sua moglie non avrebbe fatta obbiezione ad alcuno dei suoi desideri, sfoggiava tutta la maggior buona creanza e si congratulava seco stesso di quella volgare cortesia.

Subito dopo il pranzo, che fu breve, egli partì dalla villa, si fece condurre nella Piazza San Marco e sedette ad una delle tavole esterne del gran caffè.

(continua).

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 101.10, Londra [sterline] 25.51. Germania [marchi] 124.41, Austria [corone] 105.3 Pietroburgo [rubli] 267 64. Rumenia [lei] 98.25 Nuova York [dollari] 5.21. Turchia [lire turche] 22.78

Chiusura Borsa di Milano, 27

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 99.60, fine novembre idem 99 90 idem 3 1|2 0|0 99 10.

Azioni: Banca d'Italia —, Banca Commer. Ital. 383 50, Credito Ital. 559 Ferrov e Medit. 869.50 Navigazione It. 561. , Società Veneta 101.16

Azioni: Londra 16 62. Svizzera 100.72

Chiusura Borsa di Genova, 27.

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 99 67 id id. fine novembre 99.87 Italiana, 3 1|2 0|0 99.87.

Azioni: Banca d'Italia 1470.— Banca Commer. Ital. 869 — Credito Ital 558 —, Ferrovie Merid. 522.50, id. Medit. 383.50, Nav. Gen. Ital. 414.—, Raff. Ligure Lombarda 344 —, Acciaierie Terni, 16.61 Eridania 170 —. Ansaldo Armstrong e 306 50.

Chiusura Borsa di Parigi, 27

Rendita: Francese 3 0|0 89.65, Italiana 3 1|2 0|0 9 .45, Cambio Londra a vista 5. 2. Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 75 1|8 obblig. Ferr Lombarde 255.50, Cambio su Italia 98 7|8 Rendita Turca 84.15. Rend. Russa 4891 60.75, id. 1906 10 35. id. 1900 81.60. Portoghese 63.30. Banca Commerciale 858.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.46, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 20.6,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia. A. 7, M. 8, M. 14. - M. 16.40 M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14. , M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M 11.15. M. 13.40, M. 17.20. M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.26, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7. O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43 M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33. M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.